

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.498 67.495
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . L. 1.900
Un trimestre . . . L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni annuncio, scrivere a: **UNITÀ**, c/o Edizioni del Lavoro, via IV Novembre, 149 - Roma, Tel. 67.121 63.521 61.498 67.495. Per la pubblicità in Italia (S.P.A.) via del Parlamento 9, Roma, Tel. 67.121 63.521 61.498 67.495.

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

MARTEDÌ 7 GIUGNO 1949

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 135

IL RAPPORTO DI TOGLIATTI SUL SUO VIAGGIO A PRAGA

Il socialismo avanza nel mondo ed è sicuro ormai di trionfare

"Non vi è possibilità di evoluzione e di progresso per il popolo italiano se non si porta anche il nostro Paese sulla via della trasformazione socialista delle sue strutture,"

Alle 10 di domenica mattina il Teatro Adriano a Roma era gremito in ogni ordine di posti da cittadini e compagni accorsi ad ascoltare l'annunciato discorso del compagno Togliatti sul tema: «Il mio viaggio a Praga».

Una vasta folla, che non aveva potuto trovar posto all'interno della sala, si accalca in Piazza Cavour per ascoltare la parola del segretario generale del PCI attraverso gli altoparlanti. Allorché il compagno Togliatti è apparso sul palco, la folla presente nel teatro è balzata in piedi prorompendo in un applauso che si è prolungato fragoroso per vari minuti, crescendo continuamente d'intensità, mentre Togliatti rispondeva agitando le mani in segno di saluto. Numerosi mazzi di fiori sono venuti offerti al capo della classe operaia italiana. Mentre ancora l'applauso si prolungava, al banco della Presidenza prendevano posto i com-

Italia. La realtà si è poi curata di dimostrare che le critiche che facevo allora a un atteggiamento di servilismo nei confronti delle potenze anglosassoni, erano più che fondate. La loro fondazione è stata confermata dallo sviluppo dell'azione diplomatica dell'Italia da allora fino ad oggi.

I viaggi a Belgrado, a Bucarest e a Praga

Nello stesso anno, in autunno, mi recai a Belgrado e da quel viaggio portai credo la sola possibilità fino ad oggi concreta che si sia offerta al governo italiano per risolvere attraverso a trattative favorevoli all'Italia, la questione della città di Trieste. Anche allora per poco non venni messo alla gogna come traditore degli interessi italiani. Non credo ci sia altro uomo politico italiano

lora mi accusarono di aver preso posizione contro questo traditore del movimento democratico internazionale. Questa volta mi si è accusato — ciò per lo meno mi pare risultò dal titolo dato dall'organo ufficiale centrale della D.C. — di un discorso del Presidente del Consiglio di aver difeso l'Italia.

Ho parlato a Praga due volte, al Congresso, prima, e poi in una piazza davanti a 100 e più mila cittadini della capitale. Ho parlato dell'Italia; ho ricordato tra l'altro i vecchi legami di cultura che univano la Boemia ai letterati, agli scrittori italiani del tempo del Rinascimento e del Medioevo. Ho parlato della necessità che il popolo italiano facesse, nei confronti del popolo cecoslovacco, una politica di amicizia e collaborazione; ho parlato infine della situazione del nostro Paese. Che cosa ho detto? Ho detto esattamente quello che sempre dico del governo attuale, del partito che lo dirige e dei suoi alleati. Ho detto che questi partiti e il loro governo fanno una politica che è contraria agli interessi della nazione italiana. Ho denunciato questa politica. Ma queste cose le dico e le scrivo tutti i giorni sui nostri giornali; le denuncio al Parlamento. Non credo che nell'epoca della stampa a grande tiratura, del telefono, del telegiornale e della radio, esista alcun uomo politico in Europa e nel mondo che non conosca queste mie opinioni relative al partito che dirige oggi il governo italiano, e a questo governo nel suo complesso.

Un «cosiddetto» ministro

Del resto che cosa dicono gli uomini di questo governo quando essi si recano all'estero? Vi risparmio le citazioni, ma tutti vi ricordate le dichiarazioni fatte da quel «cosiddetto» ministro italiano che si chiama Ivan Matteo Lombardo, e lo chiamo «cosiddetto» perché, credeva che la figura non sia quella di chi difende gli interessi d'Italia nei confronti dei governi stranieri, ma piuttosto quella di chi difende interessi stranieri nel seno del nostro governo e nel nostro Paese. Che, come, quando, e dove, all'estero, ha fatto, a carico del nostro partito, delle masse lavoratrici che ci seguono e dei sindacati italiani, dichiarazioni da cui risulta che siamo una massa di traditori, di venduti, di gente che non pensa ad altro che a disgregare il Paese. Così loro parlano di noi all'estero. E lasciamo stare le clamorose interviste del povero conte Sforza. La più brillante di esse era quella dove questo disonesto, che è difficile, anzi più che difficile impossibile, essere un co-

munisti ed essere intelligente. Secondo lui un comunista deve essere per forza uno scemo. Giacché in fatto di scemenza egli se ne intende più di me (applausi ed ironia) ho voluto ricordare la cosa solo per dire che per queste dichiarazioni fatte all'estero contro di noi non abbiamo mai protestato, e troviamo strano e ridicolo che si protesti contro il fatto che noi manifestiamo in ambienti (Continua in 2. pag. 1. colonna).

IL MESE DELLA RESISTENZA

Grande manifestazione partigiana a Firenze

Un discorso di Boldrin

FIRENZE. — Una manifestazione imponente ha chiuso ieri a Firenze il «Mese della Resistenza». Nella mattinata un grande corteo di migliaia di partigiani giunti da tutta

la Toscana si è mosso da Porta Tosca, di dove mossero i partigiani l'11 agosto 1944 per iniziare la liberazione della città. Il corteo era aperto da un reparto di guardie rosse e da quello di guardie verdi. Lo componevano le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e delle formazioni partigiane di tutte le regioni italiane, partigiani della Toscana e di Firenze, «mazzette» dei più noti e arrati caduti della guerra di liberazione. Il corteo era chiuso da rappresentanze operistiche delle fabbriche cittadine.

Tra due ali di popolo il corteo è sfilato fino a raggiungere Piazza del Duomo, dove ha avuto luogo una manifestazione di massa. In primo piano si sono trovati i rappresentanti dei partigiani di tutte le regioni, cecoslovacchi e polacchi, e alle autorità cittadine. Infine, per tutto il corteo, un messaggio di saluto del compagno Boldrin (Bolo) quale ha fatto il suo discorso. La giornata è stata chiusa da un forte discorso del compagno Boldrin (Bolo) quale ha fatto il suo discorso. La giornata è stata chiusa da un forte discorso del compagno Boldrin (Bolo) quale ha fatto il suo discorso. La giornata è stata chiusa da un forte discorso del compagno Boldrin (Bolo) quale ha fatto il suo discorso.

AL PALAZZO DI MARMO ROSA

La Conferenza a un punto morto per l'ostruzionismo degli occidentali

Interrotte le sedute a porte chiuse - Acheson si ostina a pretendere l'abolizione dell'unanimità - Gli scambi tra le due zone della Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — Il consiglio dei quattro ministri degli affari esteri, presieduto da Robert Schuman ha continuato oggi l'esame dei progetti statunitensi e sovietici relativi al problema di Berlino. Il consiglio dei quattro si riunirà domani alle 15.30 in seduta plenaria.

Riunione dei tre

Questo il testo del comunicato ufficiale: le sedute segrete sono terminate e la riunione di domani sarà destinata probabilmente a una pubblica spiegazione dell'insuccesso delle tre sedute segrete. È significativo il fatto che le ultime edizioni dei quotidiani parigini davano come certo il fallimento delle discussioni segrete su Berlino. «La conferenza finirà sabato», diceva l'«Aurora» francese, «e il giorno seguente, dopo la conferenza, si parlerà di pace».

Perché è come sono falliti i negoziati «segreti» sul problema di Berlino? Il problema di Berlino è la segretezza dei dibattiti permessa ad Acheson di adottare un linguaggio più aderente alla sua politica di «non intervento» e di non dare ai problemi rimangono quelli che sono, anche in seduta segreta. Inoltrare la questione di Berlino che è stata oggetto di tre sedute segrete, contiene invece tutti gli aspetti del problema più generale, quello della Germania.

Ogni accordo dei quattro su Berlino, cioè su un problema di rilevanza mondiale, dipende dalla riunione delle decisioni in seno all'«Organo quadripartito di controllo (Comandamento)», sulla riunificazione delle due zone tedesche, sulla moneta e sulla banca, sul sistema elettorale, sulla delimitazione delle competenze dell'amministrazione tedesca e dei poteri dell'organo alleato di controllo ecc. ecc. Ogni accordo su questi problemi avrebbe potuto essere invocato come precedente giuridico, per i futuri negoziati per la riunificazione della Germania, e come precedente per la preparazione del trattato di pace.

I problemi di Berlino e della Germania sono sostanzialmente identici. Il problema di Berlino è la preparazione di un accordo su questi problemi.

Il punto morto

Ora tutti sanno — la stampa americana lo ripete dal giorno in cui J. Edgar Hoover è venuto a Parigi per unificare le tesi e la tattica occidentale alla conferenza di Parigi — che gli Stati Uniti non vogliono un accordo sulla Germania e a Parigi mai avuto un'occasione di fare un patto di non guerra. Il loro punto di vista è che intendono mantenere le loro truppe di occupazione sia in Germania che in Austria e se si conclude un trattato di pace le tre potenze occidentali sono obbligate a ritirare le loro truppe. Questo il giro vizioso e le assurde richieste di Acheson le quali trovano però una spiegazione se si estendono dal piano puramente berlinese a quello del trattato di pace.

Il trattato di pace è stato presentato a Bevin e Schuman le condizioni «minime» per un accordo sul piano di vista americano. Le condizioni «minime» sono: la ritirata delle truppe americane da Berlino e da Vienna; la ritirata delle truppe americane da Berlino e da Vienna; la ritirata delle truppe americane da Berlino e da Vienna.

La ripresa parlamentare

Camera e Senato si riaprono appunto oggi dopo la parentesi del Congresso di Berlino. La Camera riprenderà subito l'esame della legge sui contratti agrari, contro la quale il governo ha chiesto un rinvio. Il Senato, invece, ha presentato un o.d.g. chiedendo il rinvio: è prevedibile che su questa richiesta la maggioranza d. c. si divida e che una parte sia

LA QUESTIONE DELLA CIRENAICA

LAKE SUCCESS, 6. — Il Comitato Nazionale di Liberazione della Libia ha denunciato oggi che l'istituzione britannica di un Governo autonomo in Cirenaica costituisce una violazione della Carta delle Nazioni Unite.

Il dott. Azeiz, rappresentante della Cirenaica, ha denunciato che il Comitato di Liberazione della Libia ha dichiarato che la popolazione libica si oppone con tutti i mezzi a qualsiasi tentativo di dividere la Libia e di assoggettarla ad una «dominazione straniera». Egli ha denunciato che l'iniziativa britannica di porre l'Emiro Sayed Idris Senussi a capo del Governo autonomo della Cirenaica è «stato un tentativo di attuare unilateralmente una parte del regime autonomo in Cirenaica».

Lo stesso Azeiz ha affermato che la mossa britannica costituisce anche una violazione della Carta delle Nazioni Unite, in quanto non fa alcun riferimento alla parte orientale della Libia, che è stata dichiarata parte integrante della Libia.

L'ADP riporta una corrispondenza da New York dei giornali arabi editi a Cairo. «Al Ahran» in cui si



Il compagno Togliatti alla Tribuna dell'Adriano

pagni Secchia, Scoccimarro, Novella, Di Vittorio, Terracini, Senesi. Erano presenti altri numerosi membri del Comitato centrale del Partito. Si levavano nella sala l'Inno dei Lavoratori e «Bandiera rossa». In una atmosfera straordinaria entusiasmo il compagno Togliatti ha dichiarato subito la parola al compagno Togliatti, che è stato di nuovo fatto segno ad un applauso prolungato. Alle 10.25 il segretario del PCI ha iniziato il suo discorso di cui diamo il testo integrale:

Cittadini, compagne e compagni,

Debbi subito dire qualche cosa che probabilmente deluderà una parte di voi. Spero non molti — i quali abbiano prestato fede a quei giornali che hanno pubblicato che io mi sarei deciso a fare questa esposizione sul mio viaggio a Praga allo scopo di sciagionarmi delle accuse che mi sono state rivolte dalla stampa reazionaria del nostro Paese e persino dal Presidente del Consiglio per le dichiarazioni da me fatte al Congresso del P. C. Cecoslovacco. (Applausi).

Inconsulta e rabbiosa

la reazione di De Gasperi

Colori i quali si fossero aspettati che io dedicassi gran parte della mia esposizione a questa questione, saranno probabilmente delusi. Dedicherò a questa questione soltanto qualche parola all'inizio, tanto per liberarmene.

Sembra un destino che tutti i miei spostamenti all'estero debbano provocare da parte dei giornali reazionari, da parte degli esponenti del partito democristiano, e in particolare da parte dell'on. De Gasperi, una reazione che non so come qualificare, se non chiamandola inconsulta e rabbiosa.

Nel 1946, quando mi recai a Parigi nel corso della conferenza in cui venne stesa la maggior parte del cosiddetto trattato di pace per l'Italia, rilevai, pur non facendo parte di quella delegazione, come fossero gravi sfortune e difetti nell'azione diplomatica che veniva condotta nei confronti delle potenze anglo-sassoni e delle altre grandi potenze dal nostro Presidente del Consiglio, allora anche Ministro degli Esteri. Per quanto dissi a questo proposito per poco non venni messo in sta-

Lo sciopero generale a Ferrara risponde ai delitti degli agrari

Solenni funerali del bracciante assassinato - Nell'Agro, l'azienda Maccarese firma coi dirigenti sindacali un accordo con cui si impegna a non assoldare crumiri

va abbandonato il bestiame, comprese la mungitura, e una spaventosa manifestazione di massa avvenuta sotto il Comando dei carabinieri. La «Celtica», intervenuta in un primo tempo, allentava su cattedra richiesta del segretario della C.G.I.L. L'arrivo da Roma dei dirigenti sindacali provinciali e del compagno Senesi, determinava un successo di grande importanza: un gruppo di crumiri, che si era precedentemente recato nella caserma dei carabinieri, veniva allontanato dall'azienda dalle stesse forze di polizia. Anzi i compagni Branda, Caporossi, Materici e Branda hanno firmato un accordo con i rappresentanti della S. A. Maccarese, con cui questi ultimi si sono impegnati a non assumere più a tutto 12 crumiri estranei.

Riprende l'agitazione dei lavoratori edili

Dopo lo sciopero generale di protesta effettuato il 1. giugno da tutti i lavoratori edili, l'agitazione riprende oggi con l'entrata in lotta dei cementisti, con l'inizio dello sciopero regionale degli edili per le opere di edilizia pubblica, con lo sciopero di 24 ore di quelli di Livorno. Qui gli indu-

trici Rita Lunardi è rimasta ferita. La manifestazione di massa avvenuta sotto il Comando dei carabinieri. La «Celtica», intervenuta in un primo tempo, allentava su cattedra richiesta del segretario della C.G.I.L. L'arrivo da Roma dei dirigenti sindacali provinciali e del compagno Senesi, determinava un successo di grande importanza: un gruppo di crumiri, che si era precedentemente recato nella caserma dei carabinieri, veniva allontanato dall'azienda dalle stesse forze di polizia. Anzi i compagni Branda, Caporossi, Materici e Branda hanno firmato un accordo con i rappresentanti della S. A. Maccarese, con cui questi ultimi si sono impegnati a non assumere più a tutto 12 crumiri estranei.

Riprende l'agitazione dei lavoratori edili

Dopo lo sciopero generale di protesta effettuato il 1. giugno da tutti i lavoratori edili, l'agitazione riprende oggi con l'entrata in lotta dei cementisti, con l'inizio dello sciopero regionale degli edili per le opere di edilizia pubblica, con lo sciopero di 24 ore di quelli di Livorno. Qui gli indu-

trici Rita Lunardi è rimasta ferita. La manifestazione di massa avvenuta sotto il Comando dei carabinieri. La «Celtica», intervenuta in un primo tempo, allentava su cattedra richiesta del segretario della C.G.I.L. L'arrivo da Roma dei dirigenti sindacali provinciali e del compagno Senesi, determinava un successo di grande importanza: un gruppo di crumiri, che si era precedentemente recato nella caserma dei carabinieri, veniva allontanato dall'azienda dalle stesse forze di polizia. Anzi i compagni Branda, Caporossi, Materici e Branda hanno firmato un accordo con i rappresentanti della S. A. Maccarese, con cui questi ultimi si sono impegnati a non assumere più a tutto 12 crumiri estranei.

Riprende l'agitazione dei lavoratori edili

Dopo lo sciopero generale di protesta effettuato il 1. giugno da tutti i lavoratori edili, l'agitazione riprende oggi con l'entrata in lotta dei cementisti, con l'inizio dello sciopero regionale degli edili per le opere di edilizia pubblica, con lo sciopero di 24 ore di quelli di Livorno. Qui gli indu-

trici Rita Lunardi è rimasta ferita. La manifestazione di massa avvenuta sotto il Comando dei carabinieri. La «Celtica», intervenuta in un primo tempo, allentava su cattedra richiesta del segretario della C.G.I.L. L'arrivo da Roma dei dirigenti sindacali provinciali e del compagno Senesi, determinava un successo di grande importanza: un gruppo di crumiri, che si era precedentemente recato nella caserma dei carabinieri, veniva allontanato dall'azienda dalle stesse forze di polizia. Anzi i compagni Branda, Caporossi, Materici e Branda hanno firmato un accordo con i rappresentanti della S. A. Maccarese, con cui questi ultimi si sono impegnati a non assumere più a tutto 12 crumiri estranei.

Riprende l'agitazione dei lavoratori edili

Dopo lo sciopero generale di protesta effettuato il 1. giugno da tutti i lavoratori edili, l'agitazione riprende oggi con l'entrata in lotta dei cementisti, con l'inizio dello sciopero regionale degli edili per le opere di edilizia pubblica, con lo sciopero di 24 ore di quelli di Livorno. Qui gli indu-

trici Rita Lunardi è rimasta ferita. La manifestazione di massa avvenuta sotto il Comando dei carabinieri. La «Celtica», intervenuta in un primo tempo, allentava su cattedra richiesta del segretario della C.G.I.L. L'arrivo da Roma dei dirigenti sindacali provinciali e del compagno Senesi, determinava un successo di grande importanza: un gruppo di crumiri, che si era precedentemente recato nella caserma dei carabinieri, veniva allontanato dall'azienda dalle stesse forze di polizia. Anzi i compagni Branda, Caporossi, Materici e Branda hanno firmato un accordo con i rappresentanti della S. A. Maccarese, con cui questi ultimi si sono impegnati a non assumere più a tutto 12 crumiri estranei.

Riprende l'agitazione dei lavoratori edili

Dopo lo sciopero generale di protesta effettuato il 1. giugno da tutti i lavoratori edili, l'agitazione riprende oggi con l'entrata in lotta dei cementisti, con l'inizio dello sciopero regionale degli edili per le opere di edilizia pubblica, con lo sciopero di 24 ore di quelli di Livorno. Qui gli indu-

trici Rita Lunardi è rimasta ferita. La manifestazione di massa avvenuta sotto il Comando dei carabinieri. La «Celtica», intervenuta in un primo tempo, allentava su cattedra richiesta del segretario della C.G.I.L. L'arrivo da Roma dei dirigenti sindacali provinciali e del compagno Senesi, determinava un successo di grande importanza: un gruppo di crumiri, che si era precedentemente recato nella caserma dei carabinieri, veniva allontanato dall'azienda dalle stesse forze di polizia. Anzi i compagni Branda, Caporossi, Materici e Branda hanno firmato un accordo con i rappresentanti della S. A. Maccarese, con cui questi ultimi si sono impegnati a non assumere più a tutto 12 crumiri estranei.

Riprende l'agitazione dei lavoratori edili

Dopo lo sciopero generale di protesta effettuato il 1. giugno da tutti i lavoratori edili, l'agitazione riprende oggi con l'entrata in lotta dei cementisti, con l'inizio dello sciopero regionale degli edili per le opere di edilizia pubblica, con lo sciopero di 24 ore di quelli di Livorno. Qui gli indu-

trici Rita Lunardi è rimasta ferita. La manifestazione di massa avvenuta sotto il Comando dei carabinieri. La «Celtica», intervenuta in un primo tempo, allentava su cattedra richiesta del segretario della C.G.I.L. L'arrivo da Roma dei dirigenti sindacali provinciali e del compagno Senesi, determinava un successo di grande importanza: un gruppo di crumiri, che si era precedentemente recato nella caserma dei carabinieri, veniva allontanato dall'azienda dalle stesse forze di polizia. Anzi i compagni Branda, Caporossi, Materici e Branda hanno firmato un accordo con i rappresentanti della S. A. Maccarese, con cui questi ultimi si sono impegnati a non assumere più a tutto 12 crumiri estranei.

Riprende l'agitazione dei lavoratori edili

Dopo lo sciopero generale di protesta effettuato il 1. giugno da tutti i lavoratori edili, l'agitazione riprende oggi con l'entrata in lotta dei cementisti, con l'inizio dello sciopero regionale degli edili per le opere di edilizia pubblica, con lo sciopero di 24 ore di quelli di Livorno. Qui gli indu-

trici Rita Lunardi è rimasta ferita. La manifestazione di massa avvenuta sotto il Comando dei carabinieri. La «Celtica», intervenuta in un primo tempo, allentava su cattedra richiesta del segretario della C.G.I.L. L'arrivo da Roma dei dirigenti sindacali provinciali e del compagno Senesi, determinava un successo di grande importanza: un gruppo di crumiri, che si era precedentemente recato nella caserma dei carabinieri, veniva allontanato dall'azienda dalle stesse forze di polizia. Anzi i compagni Branda, Caporossi, Materici e Branda hanno firmato un accordo con i rappresentanti della S. A. Maccarese, con cui questi ultimi si sono impegnati a non assumere più a tutto 12 crumiri estranei.

Riprende l'agitazione dei lavoratori edili

Dopo lo sciopero generale di protesta effettuato il 1. giugno da tutti i lavoratori edili, l'agitazione riprende oggi con l'entrata in lotta dei cementisti, con l'inizio dello sciopero regionale degli edili per le opere di edilizia pubblica, con lo sciopero di 24 ore di quelli di Livorno. Qui gli indu-

trici Rita Lunardi è rimasta ferita. La manifestazione di massa avvenuta sotto il Comando dei carabinieri. La «Celtica», intervenuta in un primo tempo, allentava su cattedra richiesta del segretario della C.G.I.L. L'arrivo da Roma dei dirigenti sindacali provinciali e del compagno Senesi, determinava un successo di grande importanza: un gruppo di crumiri, che si era precedentemente recato nella caserma dei carabinieri, veniva allontanato dall'azienda dalle stesse forze di polizia. Anzi i compagni Branda, Caporossi, Materici e Branda hanno firmato un accordo con i rappresentanti della S. A. Maccarese, con cui questi ultimi si sono impegnati a non assumere più a tutto 12 crumiri estranei.

Riprende l'agitazione dei lavoratori edili

Dopo lo sciopero generale di protesta effettuato il 1. giugno da tutti i lavoratori edili, l'agitazione riprende oggi con l'entrata in lotta dei cementisti, con l'inizio dello sciopero regionale degli edili per le opere di edilizia pubblica, con lo sciopero di 24 ore di quelli di Livorno. Qui gli indu-

E' folle chi sogna un ritorno al fascismo

avvolse il 3 giugno, con un discorso di 15 minuti, il congresso dell'on. Togliatti, reduce dal X. Congresso del Partito Comunista Cecoslovacco, sull'attualità dello sviluppo del movimento democratico in Cecoslovacchia, avanzò con impeto e sicurezza verso la costruzione di una società socialista — liberata — che, affermando la democrazia, superasse il capitalismo. Il congresso dell'amichissimo — invitato — lo loro amichevole e caloroso saluto al popolo cecoslovacco per la grande battaglia di progresso — che essi, come il popolo ceco, contribuiscono potentemente alla vittoria delle sorti della democrazia e della pace in Europa e nel mondo intero ».



assicurare l'elevamento ideologico dei compagni, la diffusione della conoscenza più ampia delle dottrine del marxismo e leninismo non solo nel partito ma in tutta la classe operaia, in tutto il popolo, in modo che queste dottrine

una strada nuova. Non si può andare avanti oggi se non si comincia a battere la via che deve portare anche l'economia e tutta la vita e la società italiana a rinno-

settimana od ogni giorno vi rendiate responsabili dell'assassinio di un nuovo lavoratore innocente, non servirà affatto a risolvere la situazione.

Se vi sono dei pazzi che pensano sia possibile, per trovare una via d'uscita, scatenare un'ondata di reazione aperta di tipo fascista, io auguro che non giungano mai a governare il nostro Paese, perché se vi sono in Italia uomini sensati, si mettano bene in mente che se anche quel tentativo venisse fat-

to, questo vorrebbe dire soltanto sciagure per l'Italia, ma non vorrebbe dire in nessun modo che il problema di marciare verso il socialismo venga eluso. Questo problema rimane, ed è nella soluzione di esso che si debbono cercare

di- ne di esso che si debbono cimen-
ta- tare gli uomini i quali vogliono
che la salvezza della nostra patria.
ca- (Applausi).

Costituzione

distensione

nostra bandiera, essere, come in tutto il mondo siamo, anche in Italia sempre più forti, sempre più sicuri, sempre più sicuri della nostra vittoria.

Le ultime parole dei compagni Togliatti sono state coronate da una interminabile ovazione. E' il Direttorio del Partito si fanno dattorno all'oratore. Di nuovo si levano le sale gli inni dei lavoratori. Si scatenava il Partito comunista di Valenza e Viva il Partito comunista Cecoslovacco, « Viva i Togliatti! ».

Al termine del comizio, frasi ardite acclamazioni è stato appeso il seguente ordine del giorno:

« I partecipanti alla riunione svoltasi il 5 giugno, al Teatro »

Adriano. Avendo ascoltato il discorso di Alton, Todorov ha detto che il Comitato del Partito Comunista Cecoslovacco, sull'attualità dello sviluppo del movimento democratico e popolare che, in Cecoslovacchia, avanza con impeto e che incrementa vertiginosamente la lotta per la libertà politica, sociale e liberata dallo sfruttamento, riscattata dal giogo dell'imperialismo — invia il loro ammirabile e caloroso saluto al popolo cecoslovacco per il suo impegno di costruire il socialismo e il pace che esso conduce e che contribuirà potentemente alla vittoria delle sorti della democrazia e della pace in Europa e nel mondo intero ».

...rà la Costituzione secondo que
spirito e questa necessità non

sarà distensione possibile. E, se non saranno vane le manovre, vani i intrighi di coloro che affermano consistere il loro compito nel perare i comunisti, dalla creazione (fittizia) di una nuova classe operaia dal comunismo. In questo non può avvenire. Voi potrete mettere i comunisti in prigione; avrete messo in prigione i capi della classe operaia, avrete soffocato, in silenzio, il loro prestigio e la loro forza (i comunisti). Potete perseguitarli, ma non potete distruggere quello che è stato creato dalla storia, e che, dal lavoro, dalla lotta, dal sacrificio di migliaia e migliaia di operai, di combattenti per la causa della libertà e del socialismo.

provato il seguente ordine del

svolti i partecipanti alla riunione
avvoltesi il 5 giugno al Teatro
Adriano, avendo ascoltato il di-
scorso dell'on. Togliatti, reduce
dal V. Congresso del Partito Co-
munisti, e il discorso, sull'attua-
le situazione, del compagno
lo sviluppo del movimento demo-
cratico e popolare che, in Ceco-
slovacchia, avanza con impulso e
sicurezza verso la costruzione di
una nuova democrazia liberale
dal sfruttamento, ristabilendo
il gioco dell'imperialismo — in via-
no il loro amichevole e caloroso
saluto al popolo cecoslovacco per
la grande battaglia di progresso
che si combatte in questi giorni
contribuire potentemente alla
vittoria delle sorti della demo-
crazia e della pace in Europa e
nel mondo intero ».

Sport

l'Unità

Sport

CONTINUA CON RITMO CRESCENTE LA RIVOLTA DEI "GREGARI."

Vincenzo Rossello primo al traguardo di Genova

La Celere manganella all'arrivo girini, giornalisti e spettatori

Adolfo Leoni sempre maglia rosa - La rivelazione Pasotti transita primo sul Bracco - La tappa volante di Chiavari vinta da Nedo Logli - Malabrocca e Carollo in lotta per la maglia "nera"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA, 6.

La Celere di Genova ha caricato il Giro d'Italia. L'ha battuto, ferito a sangue, portato in Quattro, fatto piangere di rabbia. Battuto sono stati i giornalisti Emilio De Martino, direttore della "Gazzetta dello Sport", Vittorio Veneri, inviato speciale di "La Gazzetta del Popolo", Ciro Verratti, inviato speciale del "Corriere della Sera", Ruggero Radici, inviato speciale di "Gazzetta Scia" e di "Tutto Sport", Natas Selvaluppi, inviato speciale de "Il Tempo" (e mi scusino gli altri che nella mischia selvaggia non ho potuto individuare).

Feriti a sangue sono stati: il direttore di corsa Giuseppe Ambrosini inviato speciale di "La Stampa", un operatore cinematografico della "Olympic Film", un attore del "Girino".

Portato in Questura è stato il giornalista Giulio Bolivar. Annali, direttore responsabile del giornale volante "Tre Teste", per aver scritto questo periodo: «Non pensavamo che lo sport, lo sport vero che stiamo vivendo da Palermo dovesse avere a Genova, da parte dei troppo zelanti militi della Celere, le accoglienze che ha avuto».

L'odio della Celere

La carovana dei giornalisti, degli ufficiali e del seguito è stata accolta all'arrivo da cariche di Jappa e da mazzette in testa. Non s'è salvato nemmeno il Direttore della corsa, avv. Ambrosini che è stato ripetutamente colpito alla testa.

Tutti i giornalisti sdegnati da questo bestiale trattamento, esprimono all'avv. Ambrosini (ed io aggiungo: a tutte le persone ferite) la loro protesta. Il Direttore è stato ripetutamente colpito alla testa.

Avvenuto a Genova, una città che, per aver il Giro, aveva speso milioni ed aveva fatto del suo meglio per organizzare un bell'arrivo.



Vincenzo Rossello

La celere, abituata a dare manganellate alla folla — perché ogni giorno viene istituito l'odio per la folla — ha perduto la testa. La sua bestialità non ripartiva più nessuno, nemmeno lo sport, nemmeno il Giro d'Italia.

Forse, perché il Giro è una manifestazione del popolo.

Hai voglia di metter dentro alle...

PER ITALIA - UNGHERIA

Oggi raduno a Venezia degli azzurri di Budapest

Per oggi sono stati convocati a Venezia, a disposizione della Commissione per la squadra nazionale, che dovrà partecipare alla gara Ungheria-Italia, indetta a Budapest per il 12 corrente mese, i seguenti giocatori:

Bari: Moro, Rognani, Cappello. Genoa: Becattini e Bergamo. Inter: Amadei, Fattori, Franzoni, Lorenzi e Giovannini. Juventus: Bonaventura. Lazio: Bertorelli e Cuccella. Milano: Annovazzi, Carapellese e Tomoni. Sampdoria: Baldini.

Sono stati anche convocati l'allenatore Luigi Ferrero e il medico e il massaggiatore Guglielmo Zanella del Milan.

BOXE

Jannilli a disposizione del negro Baby Day

Il campione d'Italia dei pesi welter Fernando Jannilli, che attualmente trova ad Alessandria d'Egitto, appresi i propositi manifestati dal negro americano Baby Day, si è portato anche dalla stampa egiziana.

corse traguardi rossi e teppe al

volare. Se i corridori, non hanno voglia di correre, avrebbero inutili due fard ogni cento chilometri o mezza d'abbuono ogni mille pedale.

«Pa caldo», dicono i corridori e poi aggiungono: «Il giro è lungo, pieno di fatica; mica siamo dei muli da soma».

Io ripeto la fatica, ma ora forse esagerano un po'. «Tutti in gruppo e solita bomba finale».

L'eterno motivo

Questo è stato il motivo di un mucchio di tappe, questo è stato anche il motivo della tappa di oggi. Fino a Reggio e Reggio è lontano da Montecatini 206 km, la corsa non si è fatta vedere. Piatta, monotona, affannosa. Finalmente la bomba. Le ha dato fuoco Pedroni, Vincenzo e Vittorio Rosello l'hanno fatto saltare. Erano a casa i Rosello: giusto che si facessero sentire.

In tre, in alleanza sui binari dei tranvii di Genova, i Rosello, che sanno fare molto bene gli equilibristi, hanno messo nei pasticci Pedroni, Vincenzo, poi, più bravo di Vittorio, s'è imposto da gran campione con uno «spirit» spettacolare. Diciamo che «bravo», perché Vincenzo se lo merita.

Ed ora sotto con la cronaca. Ancora i 71 corridori in corsa. Anche Bartoli, con una cavalcata straziata; anche Binaghi, Simonini e Seghezzi che hanno rischiato la pelle, con una caduta spettacolare più da Le Pestre, incrociati e malconci, prendono il via. Binaghi dice: «Quando si dice la folla; ieri che passavo sulla porta di casa...».

Gran festa a Martini prima di partire. Ancora il giro di chi ieri si è piazzato terzo nella volata. Martini mi diceva ieri: «Devo aver speso in faccia la fortuna questa anno». Infatti, cadute e gonfi, tutti i giorni si può dire per Martini ce n'è una.

La tappa di oggi allunga in velocità. La Celere è di chi è uno ogni chilometro, per un lungo pezzo e «strappo» deciso di Basso in partenza. Basso che è della «Bartoli» a fare un po' di pubblicità alla Casa di Gino.

Dura poco la «reclame» perché Carlo e Crispino e Franchi, acciuffano Basso e lo riportano a fare la corsa col gruppo.

Monte Quiesa, Massarosa, Pietrasanta, Massa Sarnazza: chilometri di chilometri di strada, col sole che affaccia ed il vento che prende d'infilata le biciclette, chilometri e chilometri di applausi, di fiori e di folla.

La corsa va al rifornimento di Lerici a tuffo nel mare, nel bel mare di Ligure, nel quale vorrebbe fare un bagno.

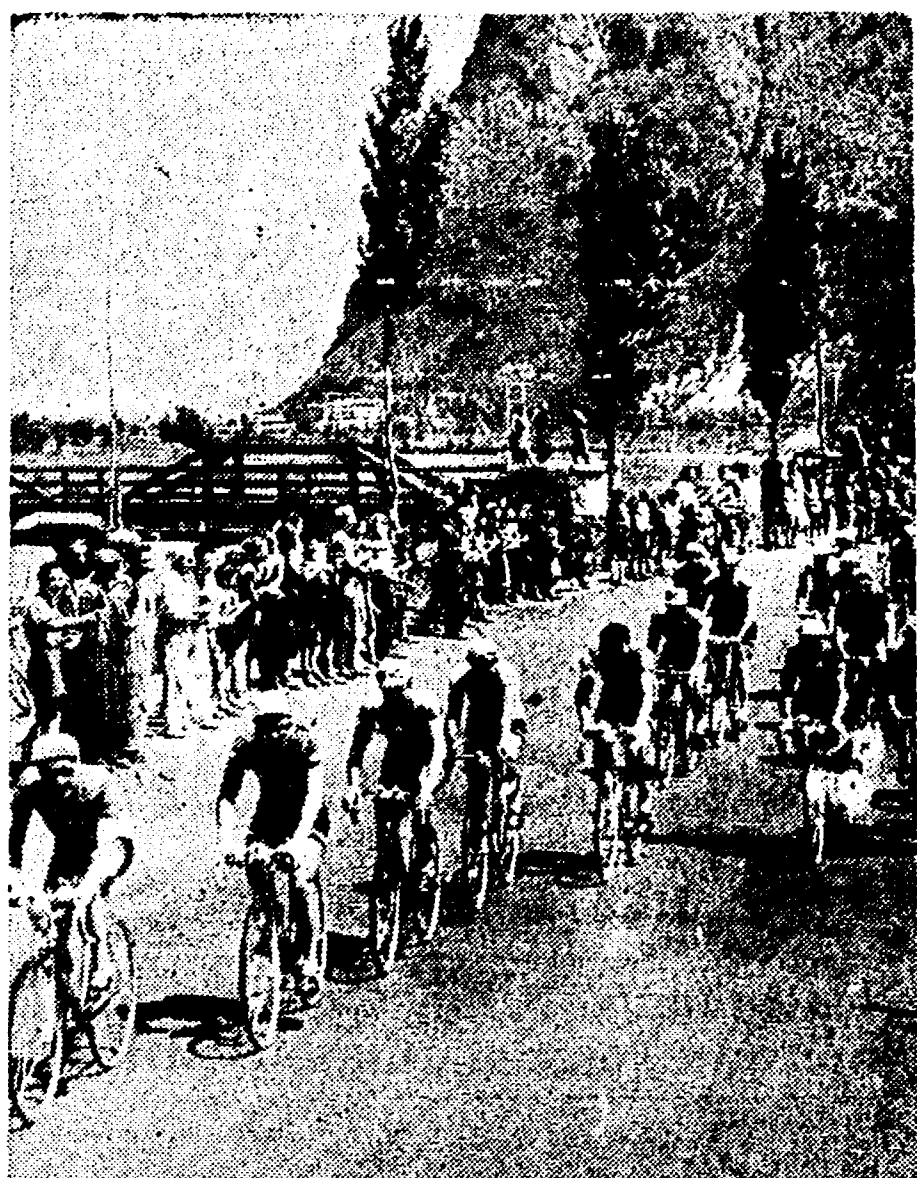
Niente da raccontare

Niente da raccontare. Malabrocca viene a dire che ha vinto un altro traguardo: così in totale se n'è fatti tre. Ma è la folla che fa il nome di Malabrocca volere dire «ultimo in classifica».

E piaceva a Malabrocca, essere qualificato come il peggior corridore del ciclismo d'Italia. Si sa, la folla è amica dei deboli e Malabrocca ed è premiata, in piedi, ancora attento al suo incolore, mobile lasciato dalla scomparsa del Torino.

Quest'anno è venuto da Trieste Carollo, a rompere le uova nel paniere di Malabrocca. C'è fra i due «grandi» del ciclismo una lotta all'ultimo sangue per la conquista della maglia nera, simbolico segno che indica il fondo di classifica. Oggi prima del via Malabrocca ha detto a Carollo: «Se non ti decidi a correre più forte rompiamo l'amicizia».

Anche Vittorio Magni ha da dire qualcosa.



Dopo la scalata del Bracco il gruppo si dirige a passo lussuoso verso Genova. Siamo nei pressi di Nervi e Vincenzo Rossello, in prima posizione, sta per tentare la grande avventura che lo porterà vittorioso sul traguardo di Genova, sua città natale.

Sentiamo: «In tutte le corse del '40, come Vincenzo Rossello, non ho ancora forato gomme».

E' l'una dopo mezzogiorno. Ecco la Spezia. Tanta è la folla, che fa paura. Qui si forma un gruppo di 19 uomini che sulla foce ingaggiano battaglia: Astrua V., Coppi e Bartoli danno la paga a tutti e Leo perde 500 metri.

Ma è inutile. Nella discesa il gruppo si rifà grosso. Corriano sul Bracco sperando di vedere qualcosa di bello. Ma... manca il tempo di fare la bocca alla lotta che già siamo sotto lo striscione bianco dell'ultimo chilometro.

Ma come così in basso il traguardo della montagna?

Meglio era che non — portarlo un po' più su, almeno la corsa avrebbe avuto il tempo di scaldarsi.

Fatto sta che oggi (e non è la prima volta che capita) il traguardo rosso, arrampicatori e velocisti se lo sono giudicato a testa e cracca.

Ecco ai 500 metri il guizzo di una maglia bianco-bleu. E' Pasotti che riesce a raggiungere il Passo del Bracco con 10' di vantaggio su Logli, 15' su Bartoli e Coppi, 20' su Astrua. Seguono 19 corridori.

Ed ora a grande velocità gli coppi fa strada famosa per la gesta del Bartoli Gino.

Ma come così in basso il traguardo della montagna?

Meglio era che non — portarlo un po' più su, almeno la corsa avrebbe avuto il tempo di scaldarsi.

Fatto sta che oggi (e non è la prima volta che capita) il traguardo rosso, arrampicatori e velocisti se lo sono giudicato a testa e cracca.

Ecco ai 500 metri il guizzo di una maglia bianco-bleu. E' Pasotti che riesce a raggiungere il Passo del Bracco con 10' di vantaggio su Logli, 15' su Bartoli e Coppi, 20' su Astrua. Seguono 19 corridori.

Ed ora a grande velocità gli coppi fa strada famosa per la gesta del Bartoli Gino.

Ma come così in basso il traguardo della montagna?

Meglio era che non — portarlo un po' più su, almeno la corsa avrebbe avuto il tempo di scaldarsi.

Fatto sta che oggi (e non è la prima volta che capita) il traguardo rosso, arrampicatori e velocisti se lo sono giudicato a testa e cracca.

Ecco ai 500 metri il guizzo di una maglia bianco-bleu. E' Pasotti che riesce a raggiungere il Passo del Bracco con 10' di vantaggio su Logli, 15' su Bartoli e Coppi, 20' su Astrua. Seguono 19 corridori.

Ed ora a grande velocità gli coppi fa strada famosa per la gesta del Bartoli Gino.

pangestera della Banca del Bracco

per vedere, l'arrivo della tappa. Logli attacca la volata a Cuv di Lavagna e la conclude a Chiavari, tre chilometri dietro a lui nell'ordine Conte, Serse Coppi, Pedroni e Mignone con secondo.

Il gruppo è a cinquanta metri. Dirimpetto a Chiavari, sulla salita, Pasotti corre di andar via; non ci riesce. Il gruppo più pieno si ricompone: deciderà la Ruta? Si ma non la salita.

A Reggio Pedroni fugge; i Rosello lo acciuffano al volo la bella occasione ed a tutta forza marciano alla conquista di Genova.

Rosello qui sono di casa: ci danno dentro come matiti e — naturalmente — arrivano al Lido di Albano con un buon vantaggio (1' 50'') perché la classifica, anche oggi, è per loro la vita comoda.

Pedroni che riesce a mantenere le ruote dei Rosello se ne sta tranquillo. Forse pensa: «In volate mi faccio vedere io...». Ma non fa vedere niente perché Vincenzo attacca lungo e vince con vantaggio.

Poi un urto con tempo di pezzi che Pezzi vince su Bartoli, Leoni Ricci, Logli, Coppi, Astrua. Poi... poi non ho visto più nulla. Selvaggiamente la Celere ha obliato i suoi manganelli sulle teste di tutti: giornalisti, corridori, gente del giro e della folla.

Un episodio indesiderabile che faceva piangere di rabbia: uno spettacolo così cattivo, così bestiale mi lo avevo visto neppure allo Zoo quando le bestie feroci si azzannano.

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo
1. ROSSELLO Vincenzo (Legnano) che compie 28 chilometri della Montecatini-Genova in ore 6.30/40 alla media di km. 34,38 (abb. 100/100); 2. Rosello Vincenzo (abb. 100/100); 3. Rosello Vincenzo a 6' (abb. 100/100); 4. Rosello Vincenzo a 6' (abb. 100/100); 5. Bartoli Ricci; 6. Seghezzi; 7. Logli; 8. Coppi Fausto; e tutti gli altri con un tempo di pezzi.

La classifica generale è immutata.

I vincitori di tappa
I tappa (Palermo-Catania): 1) FAZZI Mario; 2) Canes Andrea; 3) Cottur Giordano.

II tappa (Catania-Messina): 1) MAGGIOLI Renato; 2) Cottur Giordano; 3) Schiavone Felice.

III tappa (Vila S. Giovanni-Cosenza): 1) DE SANTI Guido; 2) Pasotti Adolfo; 3) Martini Luciano; 4) Logli; 5) Cosenza-Salerno; 6) COPPI Fausto; 7) Leoni Adolfo; 8) COPPI Fausto; 9) Leoni Adolfo; 10) COPPI Fausto; 11) Leoni Adolfo; 12) COPPI Fausto; 13) Leoni Adolfo; 14) COPPI Fausto; 15) Leoni Adolfo; 16) COPPI Fausto; 17) Leoni Adolfo; 18) COPPI Fausto; 19) Leoni Adolfo; 20) COPPI Fausto; 21) Leoni Adolfo; 22) COPPI Fausto; 23) Leoni Adolfo; 24) COPPI Fausto; 25) Leoni Adolfo; 26) COPPI Fausto; 27) Leoni Adolfo; 28) COPPI Fausto; 29) Leoni Adolfo; 30) COPPI Fausto; 31) Leoni Adolfo; 32) COPPI Fausto; 33) Leoni Adolfo; 34) COPPI Fausto; 35) Leoni Adolfo; 36) COPPI Fausto; 37) Leoni Adolfo; 38) COPPI Fausto; 39) Leoni Adolfo; 40) COPPI Fausto; 41) Leoni Adolfo; 42) COPPI Fausto; 43) Leoni Adolfo; 44) COPPI Fausto; 45) Leoni Adolfo; 46) COPPI Fausto; 47) Leoni Adolfo; 48) COPPI Fausto; 49) Leoni Adolfo; 50) COPPI Fausto; 51) Leoni Adolfo; 52) COPPI Fausto; 53) Leoni Adolfo; 54) COPPI Fausto; 55) Leoni Adolfo; 56) COPPI Fausto; 57) Leoni Adolfo; 58) COPPI Fausto; 59) Leoni Adolfo; 60) COPPI Fausto; 61) Leoni Adolfo; 62) COPPI Fausto; 63) Leoni Adolfo; 64) COPPI Fausto; 65) Leoni Adolfo; 66) COPPI Fausto; 67) Leoni Adolfo; 68) COPPI Fausto; 69) Leoni Adolfo; 70) COPPI Fausto; 71) Leoni Adolfo; 72) COPPI Fausto; 73) Leoni Adolfo; 74) COPPI Fausto; 75) Leoni Adolfo; 76) COPPI Fausto; 77) Leoni Adolfo; 78) COPPI Fausto; 79) Leoni Adolfo; 80) COPPI Fausto; 81) Leoni Adolfo; 82) COPPI Fausto; 83) Leoni Adolfo; 84) COPPI Fausto; 85) Leoni Adolfo; 86) COPPI Fausto; 87) Leoni Adolfo; 88) COPPI Fausto; 89) Leoni Adolfo; 90) COPPI Fausto; 91) Leoni Adolfo; 92) COPPI Fausto; 93) Leoni Adolfo; 94) COPPI Fausto; 95) Leoni Adolfo; 96) COPPI Fausto; 97) Leoni Adolfo; 98) COPPI Fausto; 99) Leoni Adolfo; 100) COPPI Fausto; 101) Leoni Adolfo; 102) COPPI Fausto; 103) Leoni Adolfo; 104) COPPI Fausto; 105) Leoni Adolfo; 106) COPPI Fausto; 107) Leoni Adolfo; 108) COPPI Fausto; 109) Leoni Adolfo; 110) COPPI Fausto; 111) Leoni Adolfo; 112) COPPI Fausto; 113) Leoni Adolfo; 114) COPPI Fausto; 115) Leoni Adolfo; 116) COPPI Fausto; 117) Leoni Adolfo; 118) COPPI Fausto; 119) Leoni Adolfo; 120) COPPI Fausto; 121) Leoni Adolfo; 122) COPPI Fausto; 123) Leoni Adolfo; 124) COPPI Fausto; 125) Leoni Adolfo; 126) COPPI Fausto; 127) Leoni Adolfo; 128) COPPI Fausto; 129) Leoni Adolfo; 130) COPPI Fausto; 131) Leoni Adolfo; 132) COPPI Fausto; 133) Leoni Adolfo; 134) COPPI Fausto; 135) Leoni Adolfo; 136) COPPI Fausto; 137) Leoni Adolfo; 138) COPPI Fausto; 139) Leoni Adolfo; 140) COPPI Fausto; 141) Leoni Adolfo; 142) COPPI Fausto; 143) Leoni Adolfo; 144) COPPI Fausto; 145) Leoni Adolfo; 146) COPPI Fausto; 147) Leoni Adolfo; 148) COPPI Fausto; 149) Leoni Adolfo; 150) COPPI Fausto; 151) Leoni Adolfo; 152) COPPI Fausto; 153) Leoni Adolfo; 154) COPPI Fausto; 155) Leoni Adolfo; 156) COPPI Fausto; 157) Leoni Adolfo; 158) COPPI Fausto; 159) Leoni Adolfo; 160) COPPI Fausto; 161) Leoni Adolfo; 162) COPPI Fausto; 163) Leoni Adolfo; 164) COPPI Fausto; 165) Leoni Adolfo; 166) COPPI Fausto; 167) Leoni Adolfo; 168) COPPI Fausto; 169) Leoni Adolfo; 170) COPPI Fausto; 171) Leoni Adolfo; 172) COPPI Fausto; 173) Leoni Adolfo; 174) COPPI Fausto; 175) Leoni Adolfo; 176) COPPI Fausto; 177) Leoni Adolfo; 178) COPPI Fausto; 179) Leoni Adolfo; 180) COPPI Fausto; 181) Leoni Adolfo; 182) COPPI Fausto; 183) Leoni Adolfo; 184) COPPI Fausto; 185) Leoni Adolfo; 186) COPPI Fausto; 187) Leoni Adolfo; 188) COPPI Fausto; 189) Leoni Adolfo; 190) COPPI Fausto; 191) Leoni Adolfo; 192) COPPI Fausto; 193) Leoni Adolfo; 194) COPPI Fausto; 195) Leoni Adolfo; 196) COPPI Fausto; 197) Leoni Adolfo; 198) COPPI Fausto; 199) Leoni Adolfo; 200) COPPI Fausto; 201) Leoni Adolfo; 202) COPPI Fausto; 203) Leoni Adolfo; 204) COPPI Fausto; 205) Leoni Adolfo; 206) COPPI Fausto; 207) Leoni Adolfo; 208) COPPI Fausto; 209) Leoni Adolfo; 210) COPPI Fausto; 211) Leoni Adolfo; 212) COPPI Fausto; 213) Leoni Adolfo; 214) COPPI Fausto; 215) Leoni Adolfo; 216) COPPI Fausto; 217) Leoni Adolfo; 218) COPPI Fausto; 219) Leoni Adolfo; 220) COPPI Fausto; 221) Leoni Adolfo; 222) COPPI Fausto; 223) Leoni Adolfo; 224) COPPI Fausto; 225) Leoni Adolfo; 226) COPPI Fausto; 227) Leoni Adolfo; 228) COPPI Fausto; 229) Leoni Adolfo; 230) COPPI Fausto; 231) Leoni Adolfo; 232) COPPI Fausto; 233) Leoni Adolfo; 234) COPPI Fausto; 235) Leoni Adolfo; 236) COPPI Fausto; 237) Leoni Adolfo; 238) COPPI Fausto; 239) Leoni Adolfo; 240) COPPI Fausto; 241) Leoni Adolfo; 242) COPPI Fausto; 243) Leoni Adolfo; 244) COPPI Fausto; 245) Leoni Adolfo; 246) COPPI Fausto; 247) Leoni Adolfo; 248) COPPI Fausto; 249) Leoni Adolfo; 250) COPPI Fausto; 251) Leoni Adolfo; 252) COPPI Fausto; 253) Leoni Adolfo; 254) COPPI Fausto; 255) Leoni Adolfo; 256) COPPI Fausto; 257) Leoni Adolfo; 258) COPPI Fausto; 259) Leoni Adolfo; 260) COPPI Fausto; 261) Leoni Adolfo; 262) COPPI Fausto; 263) Leoni Adolfo; 264) COPPI Fausto; 265) Leoni Adolfo; 266) COPPI Fausto; 267) Leoni Adolfo; 268) COPPI Fausto; 269) Leoni Adolfo; 270) COPPI Fausto; 271) Leoni Adolfo; 272) COPPI Fausto; 273) Leoni Adolfo; 274) COPPI Fausto; 275) Leoni Adolfo; 276) COPPI Fausto; 277) Leoni Adolfo; 278) COPPI Fausto; 279) Leoni Adolfo; 280) COPPI Fausto; 281) Leoni Adolfo; 282) COPPI Fausto; 283) Leoni Adolfo; 284) COPPI Fausto; 285) Leoni Adolfo; 286) COPPI Fausto; 287) Leoni Adolfo; 288) COPPI Fausto; 289) Leoni Adolfo; 290) COPPI Fausto; 291) Leoni Adolfo; 292) COPPI Fausto; 293) Leoni Adolfo; 294) COPPI Fausto; 295) Leoni Adolfo; 296) COPPI Fausto; 297) Leoni Adolfo; 298) COPPI Fausto; 299) Leoni Adolfo; 300) COPPI Fausto; 301) Leoni Adolfo; 302) COPPI Fausto; 303) Leoni Adolfo; 304) COPPI Fausto; 305) Leoni Adolfo; 306) COPPI Fausto; 307) Leoni Adolfo; 308) COPPI Fausto; 309) Leoni Adolfo; 310) COPPI Fausto; 311) Leoni Adolfo; 312) COPPI Fausto; 313) Leoni Adolfo; 314) COPPI Fausto; 315) Leoni Adolfo; 316) COPPI Fausto; 317) Leoni Adolfo; 318) COPPI Fausto; 319) Leoni Adolfo; 320) COPPI Fausto; 321) Leoni Adolfo; 322) COPPI Fausto; 323) Leoni Adolfo; 324) COPPI Fausto; 325) Leoni Adolfo; 326) COPPI Fausto; 327) Leoni Adolfo; 328) COPPI Fausto; 329) Leoni Adolfo; 330) COPPI Fausto; 331) Leoni Adolfo; 332) COPPI Fausto; 333) Leoni Adolfo; 334) COPPI Fausto; 335) Leoni Adolfo; 336) COPPI Fausto; 337) Leoni Adolfo; 338) COPPI Fausto; 339) Leoni Adolfo; 340) COPPI Fausto; 341) Leoni Adolfo; 342) COPPI Fausto; 343) Leoni Adolfo; 344) COPPI Fausto; 345) Leoni Adolfo; 346) COPPI Fausto; 347) Leoni Adolfo; 348) COPPI Fausto; 349) Leoni Adolfo; 350) COPPI Fausto; 351) Leoni Adolfo; 352) COPPI Fausto; 353) Leoni Adolfo; 354) COPPI Fausto; 355) Leoni Adolfo; 356) COPPI Fausto; 357) Leoni Adolfo; 358) COPPI Fausto; 359) Leoni Adolfo; 360) COPPI Fausto; 361) Leoni Adolfo; 362) COPPI Fausto; 363) Leoni Adolfo; 364) COPPI Fausto; 365) Leoni Adolfo; 366) COPPI Fausto; 367) Leoni Adolfo; 368) COPPI Fausto; 369) Leoni Adolfo; 370) COPPI Fausto; 371) Leoni Adolfo; 372) COPPI Fausto; 373) Leoni Adolfo; 374) COPPI Fausto; 375) Leoni Adolfo; 376) COPPI Fausto; 377) Leoni Adolfo; 378) COPPI Fausto; 379) Leoni Adolfo; 380) COPPI Fausto; 381) Leoni Adolfo; 382) COPPI Fausto; 383) Leoni Adolfo; 384) COPPI Fausto; 385) Leoni Adolfo; 386) COPPI Fausto; 387) Leoni Adolfo; 388) COPPI Fausto; 389) Leoni Adolfo; 390) COPPI Fausto; 391) Leoni Adolfo; 392) COPPI Fausto; 393) Leoni Adolfo; 394) COPPI Fausto; 395) Leoni Adolfo; 396) COPPI Fausto; 397) Leoni Adolfo; 398) COPPI Fausto; 399) Leoni Adolfo; 400) COPPI Fausto; 401) Leoni Adolfo; 402) COPPI Fausto; 403) Leoni Adolfo; 404) COPPI Fausto; 405) Leoni Adolfo; 406) COPPI Fausto; 407) Leoni Adolfo; 408) COPPI Fausto; 409) Leoni Adolfo; 410) COPPI Fausto; 411) Leoni Adolfo; 412) COPPI Fausto; 413) Leoni Adolfo; 414) COPPI Fausto; 415) Leoni Adolfo; 416) COPPI Fausto; 417) Leoni Adolfo; 418) COPPI Fausto; 419) Leoni Adolfo; 420) COPPI Fausto; 421) Leoni Adolfo; 422) COPPI Fausto; 423) Leoni Adolfo; 424) COPPI Fausto; 425) Leoni Adolfo; 426) COPPI Fausto; 427) Leoni Adolfo; 428) COPPI Fausto; 429) Leoni Adolfo; 430) COPPI Fausto; 431) Leoni Adolfo; 432) COPPI Fausto; 433) Leoni Adolfo; 434) COPPI Fausto; 435) Leoni Adolfo; 436) COPPI Fausto; 437) Leoni Adolfo; 438) COPPI Fausto; 439) Leoni Adolfo; 440) COPPI Fausto; 441) Leoni Adolfo; 442) COPPI Fausto; 443) Leoni Adolfo; 444) COPPI Fausto; 445) Leoni Adolfo; 446) COPPI Fausto; 447) Leoni Adolfo; 448) COPPI Fausto; 449) Leoni Adolfo; 450) COPPI Fausto; 451) Leoni Adolfo; 452) COPPI Fausto; 453) Leoni Adolfo; 454) COPPI Fausto; 455) Leoni Adolfo; 456) COPPI Fausto; 457) Leoni Adolfo; 458) COPPI Fausto; 459) Leoni Adolfo; 460) COPPI Fausto; 461) Leoni Adolfo; 462) COPPI Fausto; 463) Leoni Adolfo; 464) COPPI Fausto; 465) Leoni Adolfo; 466) COPPI Fausto; 467) Leoni Adolfo; 468) COPPI Fausto; 469) Leoni Adolfo; 470) COPPI Fausto; 471) Leoni Adolfo; 472) COPPI Fausto; 473) Leoni Adolfo; 474) COPPI Fausto; 475) Leoni Adolfo; 476) COPPI Fausto; 477) Leoni Adolfo; 478) COPPI Fausto; 479) Leoni Adolfo; 480) COPPI Fausto; 481) Leoni Adolfo; 482) COPPI Fausto; 483) Leoni Adolfo; 484) COPPI Fausto; 485) Leoni Adolfo; 486) COPPI Fausto; 487) Leoni Adolfo; 488) COPPI Fausto; 489) Leoni Adolfo; 490) COPPI Fausto; 491) Leoni Adolfo; 492) COPPI Fausto; 493) Leoni Adolfo; 494) COPPI Fausto; 495) Leoni Adolfo; 496) COPPI Fausto; 497) Leoni Adolfo; 498) COPPI Fausto; 499) Leoni Adolfo; 500) COPPI Fausto; 501) Leoni Adolfo; 502) COPPI Fausto; 503) Leoni Adolfo; 504) COPPI Fausto; 505) Leoni Adolfo; 506) COPPI Fausto; 507) Leoni Adolfo; 508) COPPI Fausto; 509) Leoni Adolfo; 510) COPPI Fausto; 511) Leoni Adolfo; 512) COPPI Fausto; 513) Leoni Adolfo; 514) COPPI Fausto; 515) Leoni Adolfo; 516) COPPI Fausto; 517) Leoni Adolfo; 518) COPPI Fausto; 519) Leoni Adolfo; 520) COPPI Fausto; 521) Leoni Adolfo; 522) COPPI Fausto; 523) Leoni Adolfo; 524) COPPI Fausto; 525) Leoni Adolfo; 526) COPPI Fausto; 527) Leoni Adolfo; 528) COPPI Fausto; 529) Leoni Adolfo; 530) COPPI Fausto; 531) Leoni Adolfo; 532) COPPI Fausto; 533) Leoni Adolfo; 534) COPPI Fausto; 535) Leoni Adolfo; 536) COPPI Fausto; 537) Leoni Adolfo; 538) COPPI Fausto; 539) Leoni Adolfo; 540) COPPI Fausto; 541) Leoni Adolfo; 542) COPPI Fausto; 543) Leoni Adolfo; 544) COPPI Fausto; 545) Leoni Adolfo; 546) COPPI Fausto; 547) Leoni Adolfo; 548) COPPI Fausto; 549) Leoni Adolfo; 550) COPPI Fausto; 551) Leoni Adolfo; 552) COPPI Fausto; 553) Leoni Adolfo; 554) COPPI Fausto; 555) Leoni Adolfo; 556) COPPI Fausto; 557) Leoni Adolfo; 558) COPPI Fausto; 559) Leoni Adolfo; 560) COPPI Fausto; 561) Leoni Adolfo; 562) COPPI Fausto; 563) Leoni Adolfo; 564) COPPI Fausto; 565) Leoni Adolfo; 566) COPPI Fausto; 567) Leoni Adolfo; 568) COPPI Fausto; 569) Leoni Adolfo; 570) COPPI Fausto; 571) Leoni Adolfo; 572) COPPI Fausto; 573) Leoni Adolfo; 574) COPPI Fausto; 575) Leoni Adolfo; 576) COPPI Fausto; 577) Leoni Adolfo; 578) COPPI Fausto; 579) Leoni Adolfo; 580) COPPI Fausto; 581) Leoni Adolfo; 582) COPPI Fausto; 583) Leoni Adolfo; 584) COPPI Fausto; 585) Leoni Adolfo; 586) COPPI Fausto; 587) Leoni Adolfo; 588) COPPI Fausto; 589) Leoni Adolfo; 590) COPPI Fausto; 591) Leoni Adolfo; 592) COPPI Fausto; 593) Leoni Adolfo; 594) COPPI Fausto; 595) Leoni Adolfo; 596) COPPI Fausto; 597) Leoni Adolfo; 598) COPPI Fausto; 599) Leoni Adolfo; 600) COPPI Fausto; 601) Leoni Adolfo; 602) COPPI Fausto; 603) Leoni Adolfo; 604) COPPI Fausto; 605) Leoni Adolfo; 606) COPPI Fausto; 607) Leoni Adolfo; 608) COPPI Fausto; 609) Leoni Adolfo; 610) COPPI Fausto; 611) Leoni Adolfo; 612) COPPI Fausto; 613) Leoni Adolfo; 614) COPPI Fausto; 615) Leoni Adolfo; 616) COPPI Fausto; 617) Leoni Adolfo; 618) COPPI Fausto; 619) Leoni Adolfo; 620) COPPI Fausto; 621) Leoni Adolfo; 622) COPPI Fausto; 623) Leoni Adolfo; 624) COPPI Fausto; 625) Leoni Adolfo; 626) COPPI Fausto; 627) Leoni Adolfo; 628) COPPI Fausto; 629) Leoni Adolfo; 630) COPPI Fausto; 631) Leoni Adolfo; 632) COPPI Fausto; 633) Leoni Adolfo; 634) COPPI Fausto; 635) Leoni Adolfo; 636) COPPI Fausto; 637) Leoni Adolfo; 638) COPPI Fausto; 639) Leoni Adolfo; 640) COPPI Fausto; 641) Leoni Adolfo; 642) COPPI Fausto; 643) Leoni Adolfo; 644) COPPI Fausto; 645) Leoni Adolfo; 646) COPPI Fausto; 647) Leoni Adolfo; 648) COPPI Fausto; 649) Leoni Adolfo; 650) COPPI Fausto; 651) Leoni Adolfo; 652) COPPI Fausto; 653) Leoni Adolfo; 654) COPPI Fausto; 655) Leoni Adolfo; 656) COPPI Fausto; 657) Leoni Adolfo; 6